



Consiglio Regionale della Campania

**X LEGISLATURA
UFFICIO DI PRESIDENZA
SEDUTA DEL 19 APRILE 2017**

Deliberazione n. 74

L'anno duemiladiciassette, il giorno 19 (diciannove) del mese di aprile, alle ore 14,20 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

Rosa	D'AMELIO	Presidente
Tommaso	CASILLO	Vice Presidente
Ermanno	RUSSO	Vice Presidente
Antonio	MARCIANO	Questore Finanze
Massimo	GRIMALDI	Questore Personale
Vincenzo	MARAIO	Consigliere Segretario
Flora	BENEDUCE	Consigliere Segretario

Oggetto Accordo quadro del 4 dicembre 2008 tra l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, la conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome. Adesione all'attribuzione di ulteriori funzioni delegate al Comitato Regionale per le Comunicazioni della Campania (Co.Re.com).

Assenti: Vice Presidente Ermanno Russo

Presiede: Rosa D'Amelio

Relatore: Questore alle Finanze Marciano

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Unità Dirigenziale Staff Pianificazione, qualità controllo interno ed assistenza ad organismi di controllo, nonché dalla dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile resa dal Dirigente dell'U.D. di competenza;

PREMESSO

CHE l'art. 1, comma 1, della legge 31 luglio 1997, n. 249, ha istituito l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni;

CHE l'art. 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249 concernente i Comitati Regionali per le Comunicazioni, ha stabilito che quest'ultimi sono organi funzionali dell'Autorità per le esigenze di decentramento sul territorio;

CHE con delibera n. 52/99 del 28 aprile 1999, il Consiglio dell'Autorità ha individuato gli indirizzi generali relativi ai Comitati Regionali per le Comunicazioni;

CHE la delibera n. 53/99 del 28 aprile 1999, del Consiglio dell'Autorità ha approvato il regolamento relativo alla definizione delle materie di competenza dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni delegabili ai Comitati Regionali per le Comunicazioni;

CHE la l. r. n. 9 dell'1 luglio 2002 e sue s.m.i., ha istituito il Comitato Regionale per le Comunicazioni – CO.RE.COM- Campania;

CONSIDERATO

CHE con l'Accordo Quadro del 25 giugno 2003 sottoscritto tra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome, sono stati individuati i principi generali concernenti l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni, prefigurando il contenuto delle singole convenzioni tra l'Autorità e gli Organi competenti come individuati dalle leggi regionali; nonché l'atto di approvazione dell'Accordo Quadro stesso, che prevede una prima attuazione sperimentale delle delega di funzioni;

CHE in data 9-12-2009 tra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, il Co.re.com. Campania e il Consiglio Regionale della Campania veniva sottoscritta la "Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni" con la quale si trasferivano le funzioni:

1. tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di comunicazione elettronica e utenti in ambito locale;
2. vigilanza in materia di tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale;
3. esercizio del diritto di rettifica;
4. vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;

CHE il Comitato, in ossequio ai suoi iniziali obiettivi programmatici ha rappresentato alla Presidenza del Consiglio Regionale la necessità di aderire al processo di attribuzione di ulteriori funzioni delegate previste dall'Accordo Quadro sottoscritto in data 4 dicembre 2008 tra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome;

CHE l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha condiviso con il Corecom Campania l'opportunità di avviare le procedure per il conferimento delle deleghe di cui sopra;

CHE il Comitato con delibera n.3 del 10 marzo 2017 ha aderito al processo di conferimento delle deleghe previste dall'Accordo Quadro sottoscritto il data 4 dicembre 2008 tra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome. In particolare le deleghe da conferire sono:

1. definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica;
2. tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC);
3. vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale;

CHE nell'ambito dell'Accordo Quadro del 4 dicembre 2008 viene assicurato l'impegno da parte delle istituzioni coinvolte di garantire, in sede di definizione delle convenzioni bilaterali adeguate risorse umane, strumentali e finanziarie per l'esercizio delle deleghe in accordo con gli indirizzi dell'Autorità e nel rispetto del necessario coordinamento sull'intero territorio nazionale dei compiti di governo, di garanzia e di controllo, delle rispettive competenze istituzionali e delle specifiche esigenze locali;

VISTO l'art. 26 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la legge regionale n. 12/2006;

VISTO il Regolamento del Co.Re.Com. Campania approvato il 6 aprile 2009 e s.m.

VISTE le delibere AGCOM:

- n. 173/07/ CONS del 19 aprile 2007, recante l'approvazione del regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazione e utenti e in particolare l'art. 22 con la quale si autorizza la delega ai Corecom del potere di definizione delle controversie;
- n. 631/07/CONS del 12 dicembre 2007 recante l'approvazione delle linee guida relative all'attribuzione delle deleghe in materia di tenuta del registro degli operatori di comunicazione;
- n. 632/07/CONS del 12 dicembre 2007 recante l'approvazione delle linee guida relative all'attribuzione delle deleghe in materia di monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva locale;
- la delibera del Comitato n.3 del 10 marzo 2017;
- le relazioni istruttorie del Presidente del Comitato e del Dirigente dell'U.D.S. Corecom Campania;

ATTESO

CHE con l'ulteriore conferimento di funzioni delegate al Corecom Campania si accresceranno le garanzie e l'esercizio dei diritti degli operatori dei sistemi di telecomunicazioni e degli utenti a livello locale, si avvicineranno i cittadini ai centri decisionali e si offrirà agli stessi, nel contempo, la possibilità di accedere direttamente ad una serie di servizi;

RITENUTO

DI dover condividere la volontà manifestata dal Comitato regionale per le comunicazioni della Campania, con deliberazione n. 3 del 10 marzo 2017, di aderire al processo di conferimento delle deleghe previste dall'Accordo Quadro sottoscritto in data 4 dicembre 2008 tra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome;

A voti unanimi

DELIBERA


per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di aderire al processo di conferimento delle deleghe previste dall'Accordo Quadro sottoscritto in data 4 dicembre 2008 tra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome;
2. di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale, all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e al Presidente del Corecom Campania per gli adempimenti di rispettiva competenza;

ful

IL DIRIGENTE DELLA U.D.S. CORECOM CAMPANIA

Dott.ssa Maria Grazia Giovenco



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Santa Brancati




IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Avv. Vincenzo Marraio



IL PRESIDENTE

Dott.ssa Rosa D'Amelio



Il Corecom Campania, istituito con legge regionale del 1 luglio 2002 svolge funzioni proprie e funzioni delegate dall'Agcom.

Queste ultime vengono attribuite ai singoli Corecom al termine di un'istruttoria, messa in moto da una richiesta del Corecom suffragata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Deleghe di prima fase

Nel 2008 è stato siglato un protocollo d'intesa fra Giunta regionale della Campania, Consiglio regionale ed Agcom con il quale quest'ultima conferiva al Corecom Campania le cosiddette "deleghe di prima fase", e cioè:

- 1) **esperimento dei tentativi di conciliazione fra cittadini utenti e società di telecomunicazione (telefonia fissa e mobile e pay tv), in seguito a contenziosi fra di essi insorti (n.b.: il tentativo di conciliazione è conditio per poter poi adire il giudice ordinario, in caso di esito negativo);**
- 2) **vigilanza in materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo;**
- 3) **vigilanza sull'osservanza del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale;**
- 4) **vigilanza sulla pubblicazione dei sondaggi su tutti i mezzi di comunicazione locale.**

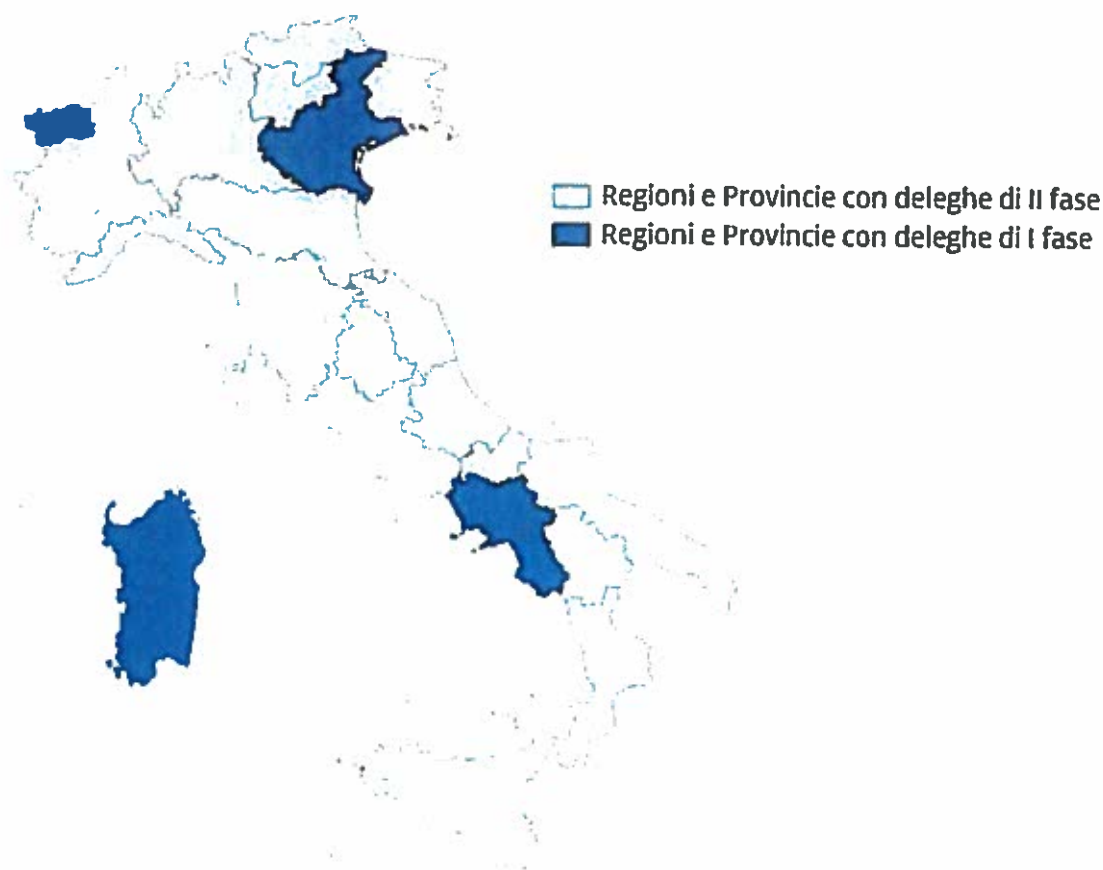
Deleghe di seconda fase

Negli anni seguenti l'Agcom, a livello nazionale, e sempre d'intesa con Giunte e Consigli regionali, ha avviato e portato a termine nuovi accordi per la concessione ai Corecom delle "deleghe di seconda fase", che sono:

- 1) **definizione delle controversie riguardanti utenti e società di telecomunicazione in caso di non riuscita del tentativo di conciliazione;**
- 2) **tenuta del registro regionale degli operatori della comunicazione (R.O.C.);**
- 3) **monitoraggio sull'attività dell'emittenza televisiva locale.**



A tutt'oggi 17 Corecom hanno già ottenuto le "seconde deleghe", un diciottesimo (Veneto) sta per ottenerle (sta per terminare in questi giorni l'istruttoria dell'Agcom), mentre Campania, Valle d'Aosta e Sardegna ne sono sfortunate.



Ultimo aggiornamento 04/12/2015

La situazione della Campania appare quanto meno "sorprendente", visto che si tratta della Regione che ha il primato in Italia per numero di tentativi di conciliazione (oltre 15.000 nel 2015 e nel 2016). Si tratta di una lacuna che si sta palesando particolarmente in questi giorni perché è in fase di contrattazione tra Agcom, Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative regionali e Coordinamento dei Corecom il rinnovo del vecchio accordo quadro 2008 e l'Agcom fa resistenza perché chiede che tutte le regioni abbiano le seconde deleghe in modo da far applicare il nuovo accordo in maniera armonica a tutti e, soprattutto, potrà predisporre il riparto delle risorse economiche (circa tre milioni annui) tra le varie regioni in misura compiuta e definitiva.



Benefici dalle "seconde deleghe"

Si tratterebbe, senza ombra di dubbio, di un'attribuzione di nuove funzioni che darebbe lustro e prestigio, sia al Corecom che alla Regione Campania generalmente intesa.

Poiché si stima che normalmente almeno un decimo delle istanze di conciliazione si trasformino in successive richieste di definizione da parte degli utenti-cittadini, il Corecom verrebbe a trattare circa 1500 definizioni, trasformandosi in una sorta di "tribunale", che fa giurisprudenza e soprattutto contribuisce ancor di più di quanto già non faccia ora con le prime deleghe a deflazionare la giustizia civile che, soprattutto in Campania, è particolarmente congestionata.

Il monitoraggio servirebbe a rendere operative sul piano concreto innanzitutto la delega sulla "tutela dei minori" che rientra già tra le funzioni svolte e che in questo periodo ha assunto risvolti particolarmente inquietanti derivanti dalle cronache sugli abusi che sono di pubblico dominio. Consentirebbe inoltre al Corecom di vigilare su taluni altri aspetti della programmazione televisiva locale, non ultimo l'affollamento pubblicitario, che oggi dilaga senza alcuna forma di controllo.

La tenuta del registro degli operatori della comunicazione, infine, renderebbe ancor più "trasparente" l'operatività e l'azione di prossimità del Corecom (e quindi del Consiglio regionale) permettendo ad operatori e privati cittadini di accedere agli uffici e di completare tutte le operazioni connesse appunto alla tenuta di questo particolare registro.

Che cosa chiede il Corecom Campania

Per conferire le "seconde deleghe" l'Agcom richiede preliminarmente che siano disponibili addetti in numero sufficiente alle funzioni che andranno ad aggiungersi e locali idonei. Il Corecom Campania sulla scorta di una "scheda di fattibilità" approntata dalla dirigente del Corecom, ritiene che per poter far fronte alle esigenze scaturenti dalle "seconde deleghe" occorrerebbero almeno 8-10 dipendenti (ma in ultima analisi, stabilita la partecipazione alle spese dell'Agcom, si potrebbe procedere anche ad una convenzione con enti terzi esterni, che possano parzialmente risolvere il problema), e in più almeno 4-5 stanze. Queste ultime sono facilmente reperibili, visto che attualmente, sullo stesso piano (il terzo dell'isola F8) del Corecom è allocata la "Biblioteca Delcogliano", in via di trasferimento presso i locali dell'Aula del Consiglio regionale.

IL PRESIDENTE
Lino ZACCARIA



Relazione di fattibilità acquisizione seconde deleghe

Il piano di fattibilità di massima per l'acquisizione di seconde deleghe, valutato per singola delega, non può prescindere, prima di illustrare i presunti fabbisogni logistici/strumentali/e di risorse umane, dal rappresentare sinteticamente lo stato delle funzioni di prima delega ad oggi gestite da Corecom Campania.

Le funzioni delegate che l'Agcom ha conferito al Co.re.com. Campania, con convenzione approvata con delibera AGCOM n. 617/09 – CONS del 12.11.2009, attraverso l'istituto della delega sono:

vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale;

esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione all'art. 32, commi 3 e 4, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il testo unico della radiotelevisione;

vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale;

svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazione elettroniche e utenti in ambito locale, a cui si affiancano i provvedimenti di riattivazione di urgenza (GUS).

Tra queste quella di maggiore impatto nei termini di servizi resi al cittadino e di impegno di risorse umane e strumentali, oltre che di significativo valore economico, è quella relativa al "tentativo obbligatorio di conciliazione"; attività questa che sul modello dell' Alternative Dispute Resolution di matrice anglosassone, sostanzia una forma di risoluzione stragiudiziale delle controversie a costo zero per il cittadino.

L'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione presso il Co. Re.Com. si configura come un procedimento attraverso cui un soggetto terzo-il conciliatore-guida in maniera assolutamente imparziale le parti – utente e gestore- alla composizione della lite. Inoltre gli utenti siano essi privati, società o ditte, possono presenziare alle udienze senza l'obbligo di essere assistiti da un legale o da una associazione di consumatori, e laddove invece siano rappresentati da questi soggetti gli "onorari" non possono essere oggetto di rimborso nell'ambito del procedimento conciliativo.

E' importante sottolineare come l'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie tra utenti e gestori di servizi di telecomunicazioni presso il Co.re.com. è obbligatorio, la sua mancanza, infatti, rende improcedibile il ricorso alla giustizia ordinaria, e ciò sta comportando, almeno nell'esperienza del Co.re.com Campania, che la rappresentanza dell'utente in udienza conciliativa nella grande maggioranza dei casi è assunta da avvocati o associazioni di consumatori.

Il Consiglio per fare fronte alla necessità di reperire nuovi conciliatori non essendo sufficiente l'organico della struttura ha predisposto nell'anno 2015, confermato per l'anno 2016, un progetto ai sensi della L.R. 20 del 03.09.2002 e ss. mm. e ii.e dell'art.19 comma 5 dell'Ordinamento del Consiglio Regionale della Campania.

Il Progetto prevede che tale delega sia gestita in house, con le risorse economiche previste nell'accordo organizzativo sul regolamento delle attività di assistenza

ordinarie e non ordinarie approvato in applicazione della L.R.20 del 03/09/2002 e dell'art.19 comma 5 dell'Ordinamento del Consiglio Regionale della Campania e relativo sistema di valutazione. Lo stesso si è concluso, sia nel 2015 che nel 1° semestre 2016, con un significativo bilancio in termini sia quantitativi che qualitativi. Il personale impegnato è sia quello incardinato stabilmente nella UD supporto al Corecom per complessive 9 unità , compresi 2 addetti al protocollo, che naturalmente svolgono anche le funzioni proprie del Corecom, oltre a quello specificatamente autorizzato a svolgere la funzione di conciliatore (in totale 19) tutti debitamente coinvolti e formati attraverso incontri e seminari organizzati e tenuti all'interno della stessa Struttura di supporto al Co.re.com dai funzionari titolari di Alta Professionalità e Posizione Organizzativa

I dati complessivi dell'attività di conciliazione per 2016 possono così sintetizzarsi:

- n.15.342 istanze di conciliazione pervenute di cui 1.582 dichiarate inammissibili o improcedibili;
- n. 6.013 concluse con esito positivo, di cui 4.521 per raggiunto accordo in udienza e 1.492 per accordo pre-udienza;
- n.3.790 concluse con esito negativo, di cui 3.154 per mancato accordo e 636 per mancata comparizione dell'operatore;
- n. 2.939 archiviate.
- N. 1.543 istanze di provvedimento temporaneo d'urgenza.

Il numero delle istanze di conciliazione, costantemente in crescita negli anni, e stabilizzatosi infine nell'ultimo biennio dimostra che lo strumento è stato considerato positivo in termini sia di efficacia che di efficienza.

Mantenendo l'attuale numero conciliatori sia interni che esterni alla struttura, tutti dipendenti del Consiglio, e tutti si ribadisce impegnati anche in altre attività "ordinarie", la capacità di convocazione e conciliazione rispetto ai tavoli per i quali i gestori hanno aderito è allo stato sufficiente, infatti , il numero delle istanze che pervengono è commisurato, sia pur di stretta misura, alle risorse del Corecom naturalmente, si ribadisce, considerando anche quelle messe a disposizione dell'UD con i sopra richiamati progetti.

E' però necessario che la struttura venga potenziata almeno con 2 " istruttori " per l'inserimento delle pratiche nel sistema on line.

Ad oggi, al Corecom Campania, si tengono normalmente 87 tavoli al mese, senza contare tutte le istanze rivolte ai gestori minori che, normalmente, non aderiscono, in ogni tavolo vengono mediamente convocate 15 istanze, il che significa che vengono discusse circa 1300 istanze /mese.

Seconde deleghe

Definizioni.

Per poter correttamente valutare i fabbisogni logistici/strumentali/e di risorse umane necessari allo svolgimento della delega sulle definizioni è necessario valutare i dati dell'AGCOM degli ultimi anni che sono rappresentati nelle tabelle che seguono

Dati AGCOM sulle Definizioni

Anno	Campania	Tutti	%
2010	512	1042	49,14
2011	501	1344	37,28
2012	792	1690	46,86
2013	779	1781	43,74
2014	1049	1955	53,66
2015	1185	2009	58,98
2016	1669	2237	74,61



Partendo dai dati illustrati nel grafico, e tenendo conto che il dato 2016 si riferisce al 30 ottobre, appare evidente che il trend in crescita delle conciliazioni si riverbera, quasi automaticamente, sulle definizioni ed è possibile, orientativamente, affermare che mediamente circa il 10% delle richieste di conciliazione si trasforma in una richiesta di definizione il che porta ad una previsione, per il 2017, di circa 1700 richieste di definizione. I tempi medi calcolati dall'AGCOM sono di 1,81 istanze per giorno lavorativo per funzionario addetto e di 3,63 istanze per giorno lavorativo per collaboratore addetto.

Alla luce di tali tempi medi, senza tener conto dell'inevitabile peso dell'inesperienza iniziale, bisogna prevedere l'impiego di almeno 4 funzionari dotati della necessaria competenza, nonché elevata e specifica professionalità, e debitamente formati in Agcom e di 2 collaboratori di fascia c. per l'ufficio di cancelleria.

Naturalmente va sottolineata la delicatezza della attività di definizione che si sostanzia in un provvedimento finale di natura paragiurisdizionale ed nello specifico in una determina Dirigenziale ovvero, oltre un certo valore pari a 500euro, in una delibera del Comitato.

Alla luce della attuale normativa anticorruzione che pone in capo ai responsabili dell'atto finale non solo il controllo, ma anche una responsabilità oggettiva in caso di accertata corruzione, oltre che ulteriori adempimenti, si ritiene auspicabile che il personale debba essere sempre interno al Consiglio. Con ciò valorizzando le attuali professionalità e l'esperienza interna maturata.

Tali risorse sono rinvenibili sia tra il personale già in carico alla struttura di supporto, sia più in generale all'interno del Consiglio tra i conciliatori che già supportano l'attività di conciliazione. Naturalmente garantendo il riconoscimento della richiesta professionalità.

Quindi complessivamente rispetto all'attuale dotazione organica, fermo restando l'audio del personale esterno al Corecom che segue il progetto conciliazioni occorrerebbe integrare la struttura di 4 unità dotate di adeguata professionalità e di 2 unità per il protocollo e la cancelleria.

Dal punto di vista logistico sono necessarie almeno altre 4 stanze da dedicare alla definizione e alla segreteria/cancelleria.

Monitoraggio

La legge n. 249 del 31 luglio 1997', art.1, comma 6, lett. b) attribuisce all'Autorità' il monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive; con accordo quadro del 4 dicembre 2008, si è previsto la possibilità di delega ai Corecom della vigilanza mediante monitoraggio sull' emittenza locale, suddivisa per quattro macro aree:

- obblighi di programmazione
- pubblicità
- pluralismo sociale e politico
- tutela dei minori e diritti della persona.

Il monitoraggio deve coprire almeno il 25% delle emittenti presenti in regione Che dovrebbero essere circa sessanta.

Tale attività può' essere svolta:

- In outsourcing mediante affidamento a seguito di procedura aperta del relativo servizio i cui costi non sono ad oggi stimabili essendo necessario procedere ad una preventiva analisi di mercato ;
- Mediante un accordo ai sensi dell'articolo art. 15 l.241 con il Ministero dello Sviluppo Economico-Ispettorato Territoriale Campania.
- In entrambi i casi comunque per svolgere l'attività di monitoraggio nel suo complesso e ' necessario comunque ipotizzare almeno 2 funzionari interni (possibilmente un D e un c) che a loro volta coordinino la gestione del servizio ,curino l'esecuzione del contratto ed attivino nel caso i procedimenti sanzionatori nel caso di violazioni.
- Altra possibilità è l'acquisto dell'hardware di registrazione e del software di monitoraggio. I costi da preventivo già in possesso della struttura (seppure risalente a 2 anni fa) sono di 39.900 oltre IVA, oltre 4 pc su cui installare i dispositivi. La stessa società a suo tempo interpellata, o comunque altre presenti sul mercato, sono in grado inoltre di fornire anche il pacchetto completo comprensivo dell'analisi con costi valutabili in circa 16.000 euro. Dal punto di vista logistico in tale ipotesi e' necessaria una stanza idonea per allocare le apparecchiature (server -4 monitor- impianti di registrazione- postazioni. Le risorse umane necessarie possono variare da almeno tre impiegati di fascia C e un funzionario D se il servizio da affidarsi non comprende .

Roc

In linea generale, come pure evidenziato della stessa Agcom, la gestione del Roc campano è "particolarmente pesante sia per la quantità che per la qualità degli operatori"; ciò premesso attesi i compiti di monitoraggio, registrazione, controllo, rilascio di certificazioni che la tenuta del registro –gli operatori iscritti al Roc con sede legale in Campania sono circa 1100- richiede , sulla base dei dati del 2014,vi è una stima di procedure di istruzione di 180 pratiche (di cui nel passato anno :66 domande di iscrizione,97 domande di cancellazione, 17 domande di certificazione).

Per gli altri obblighi di comunicazione (comunicazione annuale, di variazione, ecc.) che devono essere effettuati a seguito dell'iscrizione al registro è necessario solo l'inserimento nel sistema.

La strumentazione non è particolare se non l'ordinaria dotazione di pc. Naturalmente è necessario ipotizzare almeno la disponibilità di una/due unità completamente dedicate ed un locale idoneo per la necessità di organizzare un archivio.

Sinteticamente i fabbisogni minimi per l'esercizio delle seconde deleghe, considerando per il monitoraggio l'accordo tra P.A., sono: 6 funzionari di fascia D dotati di adeguata professionalità; 4 istruttori di fascia C.

Va sottolineato che allo stato la struttura dell'UDS Corecom negli ultimi tre anni si è depauperata di 7 unità che almeno in parte devono essere integrate (agli atti vi sono molte richieste della scrivente) e da aggiungere alle nuove unità richieste per l'esercizio delle seconde deleghe.

Logisticamente occorrono 6 stanze, di cui una adeguata alle esigenze di archiviazione del Roc.

Il dirigente dell'UDS Corecom
Avv. Maria Grazia Gioyenco

